Cavalli Sforza spiega i razzismi

12 FEBBRAIO 2020

Nella nuova biblioteca Franco Serantini di Pisa il genetista, in occasione del Darwin Day, ritorna sul tema delle razze

DI ENRICO DEAGLIO

L'occasione è il Darwin Day, la celebrazione della nascita del padre della teoria dell'evoluzione. Si svolge il 12 febbraio in tutto il mondo con eventi che ricordano i valori della ricerca scientifica, del laicismo e della razionalità. E in un mondo che ogni giorno purtroppo produce *fake news*, è confortante scoprire che in Italia le iniziative saranno decine. Tra queste, da segnalare un incontro particolarmente felice: la conferenza del professor Francesco Cavalli Sforza alla biblioteca Franco Serantini di Pisa. L'oratore, che parlerà sul tema: "Perché le razze non esistono, ma il razzismo sì", è un genetista e antropologo che ha scelto di dedicarsi alla "divulgazione di conoscenza" ed è il figlio di Luca Cavalli Sforza, lo scienziato che trent'anni fa - con metodo darwiniano - demolì qualsiasi validità scientifica delle teorie razziste.

Anche il luogo della conferenza merita di essere conosciuto. La biblioteca pisana è intitolata alla memoria di Franco Serantini. Chi era? Un ragazzo anarchico, che, arrestato durante una manifestazione antifascista nel 1972, morì per le percosse di un gruppo di poliziotti. La sua vicenda colpì profondamente l'opinione pubblica: il libro di Corrado Stajano, *Il sovversivo*, rimane un gioiello di letteratura civile, che fece conoscere la tragedia di un giovane povero, autodidatta, indifeso davanti agli abusi di potere. Per ricordarlo, la "società civile" pisana decise di fondare una biblioteca dedicata alle vite, alle lotte e alle utopie dei più poveri; la raccolta di libri partì con il fondo librario di un operaio autodidatta di Santa Croce sull'Arno, Gino Giannotti, e, nel corso dei decenni è aumentata esponenzialmente. Ospitata sempre precariamente in istituzioni pisane, la Biblioteca l'anno scorso decise il grande passo: lanciare una sottoscrizione popolare per affittare una ex fabbrica tessile, ristrutturarla e ospitare 50.000 volumi, 6000 periodici, ben 87 fondi archivistici, oltre a memorabilia del movimento operaio toscano.

A finanziare l'impresa, che secondo il presidente Franco Bertolucci "ha pochi, o forse nessun precedente in Italia", sono stati 130.000 euro raccolti tra 250 sottoscrittori. (Inutile dire che il *crowdfunding* continua e che altre donazioni sono incoraggiate). Oggi la Serantini, nel nome di Darwin, inaugura la nuova sede su tre piani, moderna, digitalizzata, e annuncerà l'acquisizione di una nuova miniera - l'archivio del muratore filosofo Joe Cono, emigrato dalla Calabria e divenuto uno dei personaggi di spicco del potente movimento anarchico in California: casse di documenti "favolosi" donate dai suoi eredi alla Serantini. A proposito: il termine "razza" deriva dall'arabo *haras*, "allevamento di cavalli".

Per saperne di più:*il 12 febbraio 2020, ore 17.30. Biblioteca Franco Serantini, via G. Carducci, 13 loc. La Fontina — Ghezzano (Pi)*